

Politica - *Energia, Folgori (Feoli): «Imprese italiane penalizzate dai costi, accelerare su nucleare e rinnovabili»*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il presidente della Federazione Europea Operatori della Logistica Integrata richiama i dati attribuiti alla CNA e chiede più produzione nazionale. Tra le priorità anche la protezione di trasporti e infrastrutture dai cyberattacchi.**

Il costo dell'energia continua a pesare sulla capacità delle imprese italiane di competere con quelle europee. A richiamare l'attenzione sul divario è Enrico Folgori, presidente di Feoli, la Federazione Europea Operatori della Logistica Integrata, che sollecita un'accelerazione sul nucleare di nuova generazione e sugli investimenti nelle fonti rinnovabili. «Le imprese italiane pagano l'energia il 30,7% in più rispetto ai competitor degli altri Paesi dell'Unione Europea», afferma Folgori. Richiamando dati della CNA, il presidente di Feoli riferisce che nel 2025 le aziende con consumi superiori a 20 MWh annui avrebbero sostenuto un costo di 465 euro per MWh, superiore di 101 euro alla media europea. Per Folgori, la conseguenza si misura direttamente nei bilanci e nelle prospettive delle attività produttive: «Risulta evidente come questo squilibrio si traduca in una perdita di competitività per le nostre imprese, che hanno costi di produzione molto più alti rispetto ai concorrenti europei». Il problema, nella sua analisi, si intreccia con la dipendenza dagli approvvigionamenti esteri. Folgori indica per l'Italia una quota del 73,9%, circa 16 punti sopra la media europea, e sottolinea l'esposizione del sistema produttivo alle oscillazioni dei mercati internazionali e alle tensioni geopolitiche. Il presidente di Feoli richiama, in particolare, la crisi iraniana, le criticità nello Stretto di Hormuz e la guerra in Ucraina, collegandole alle pressioni sui prezzi di petrolio e gas. Il tema riguarda la possibilità delle aziende di programmare acquisti, produzione e investimenti senza subire continui cambiamenti dei costi. Nella lettura di Folgori, il confronto con le principali economie europee rende ancora più urgente intervenire. Secondo le cifre da lui richiamate, le imprese italiane pagherebbero l'energia mediamente il 10,3% in più rispetto a quelle tedesche, il 51,2% in più rispetto alle francesi e il 63% in più rispetto alle spagnole. Folgori riconosce all'esecutivo il lavoro svolto sul fronte delle riserve: «Il governo Meloni ha lavorato moltissimo sugli stoccaggi di gas, mettendo in sicurezza il Paese. Ora è il momento di accelerare». La richiesta è di rafforzare la produzione nazionale attraverso un percorso che comprenda sia il nucleare di nuova generazione sia le rinnovabili. Il riferimento è anche alla Spagna, indicata dal presidente di Feoli come esempio di una politica di investimento nelle fonti rinnovabili capace di sostenere la competitività. «Serve accelerare sulla produzione nazionale di nucleare di nuova generazione e investire sulle energie rinnovabili», sostiene Folgori, che considera entrambe le direttrici impegni ormai indifferibili. L'appello si estende infine alla sicurezza delle reti sulle quali viaggiano merci e servizi. Accanto all'energia, Folgori pone infatti la necessità di investire nella protezione delle infrastrutture, dei

trasporti e della logistica dai cyberattacchi. Due priorità che, nella sua proposta, concorrono allo stesso obiettivo: rendere il sistema produttivo italiano più competitivo e meno vulnerabile alle crisi.

di Ettore Midas Lunedì 16 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it